



40° AEC CONGRESS AND GENERAL ASSEMBLY

Palermo, 7 - 9 November 2013



Pascale De Groot

Presidente AEC
AEC President

Cari amici,
è con grande piacere che contribuisco con queste poche parole al depliant dei nostri cari colleghi di Palermo per invitarvi a raggiungerli a novembre 2013 per l'annuale congresso AEC. Tenendo fede al suo impegno di rappresentare l'Europa in tutta la sua ricchezza e diversità, l'AEC fa seguire al Congresso 2012, in una delle latitudini più a Nord finora toccate, una città che è tra le più a Sud tra quelle visitate. Sono sicura che, come me, siate tutti eccitati alla prospettiva di visitare tra un anno questa parte d'Italia nota per il suo carattere peculiare.

Il 2013 è un anno importante per l'AEC. Segna il 60° anniversario del suo I Congresso, tenuto a Bad-Aussee, in Austria. I congressi dell'AEC si svolgevano inizialmente con cadenza irregolare, l'attuale ricorrenza annuale è stata stabilita solo nel 1990. Per una felice coincidenza, il Congresso del 2013 è anche il 40° nella storia dell'Associazione.

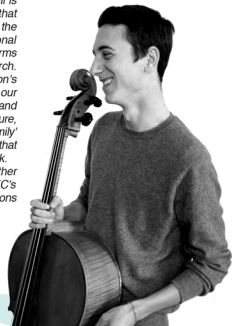
Ci sarà quindi molto da celebrare a Palermo, molto da discutere e da apprendere gli uni dagli altri. Tra i vari aspetti, il Consiglio sta progettando di usare questa opportunità per sottolineare il lavoro che è stato svolto nel corso dell'ultimo decennio dagli altri gruppi dell'AEC, l'International Relations Coordinators Meeting e l'AEC Platforms for Jazz & Pop, Early Music and Artistic Research. Questi gruppi si sono moltiplicati dopo il 50° anniversario dell'Associazione e hanno attirato nella rete di attività dell'AEC un numero maggiore di nostri colleghi dei conservatori. Sono sicura che sarà molto stimolante riunire i diversi rami della "famiglia" AEC integrandone i diversi aspetti per celebrare tutto ciò che si svolge all'interno della cornice dell'Associazione.

Aspetto con ansia il momento in cui potrò accogliere voi – e, mi auguro, altri colleghi provenienti dalle vostre istituzioni – al 40° Congresso AEC e alle celebrazioni del 60° anniversario di Palermo!

Dear Friends,

It is my great pleasure to contribute these few words to the booklet of our dear colleagues in Palermo inviting you to join them in November 2013 for the AEC Annual Congress. In keeping with its commitment to represent Europe in all its rich diversity, AEC is following its 2012 Congress in one of its most Northerly latitudes to date with one in a city that is among the most Southerly that it has visited. I am sure that, like me, you are excited at the prospect of visiting in a year's time this unique part of Italy, with its renowned character and distinctiveness. 2013 is an important year for the AEC. It marks the 60th anniversary of the 1st Congress, held in Bad-Aussee, Austria. AEC Congresses initially took place rather irregularly, with the current annual pattern only becoming established in 1990. By a happy co-incidence, this means that the 2013 Congress is also a significant one – the 40th in the Association's history.

There will be a great deal to celebrate in Palermo, therefore, as well as much to discuss and learn from one another. Among other special features, Council is planning to use the opportunity to highlight the work that has been carried out over the last decade or so by the other meeting groups of the AEC, the International Relations Coordinators Meeting and the AEC Platforms for Jazz & Pop, Early Music and Artistic Research. These groups have multiplied since the Association's 50th anniversary and have drawn a wider range of our colleagues within conservatoires into the network and activities of the AEC. It will be very stimulating, I am sure, to bring together the different branches of the AEC 'family' for a truly integrated resumé and celebration of all that goes on under the Association's supporting framework. I look forward to welcoming you – and, hopefully, other colleagues from your institutions – to the AEC's 40th Congress and 60th Anniversary celebrations in Palermo!



Daniele Ficola

Direttore del Conservatorio "V. Bellini"
Director of the Conservatorio V. Bellini

Il Conservatorio Bellini di Palermo accoglie con piacere la 40ª edizione del Congresso Annuale dell'AEC in occasione del 60º anniversario della fondazione dell'Associazione Europea dei Conservatori.

Il Conservatorio di Palermo è tra i più antichi esistenti in Italia e in Europa: istituito tra il 1617 e il 1618, dal 1721 vi fu praticato l'insegnamento della musica. La Biblioteca del Conservatorio contiene preziose partiture raccolte nel corso della sua lunga storia. Di recente sono state identificate e presentate al pubblico, nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione di Philip Gossett, alcune pagine di compositori dell'Ottocento che si credevano perdute, tra cui un Quintetto di Rossini per l'opera *La Gazzetta* e due cantate di Donizetti, scritte durante il soggiorno palermitano del compositore come direttore musicale del Teatro Carolino.

Nel corso dei secoli il Conservatorio di Palermo ha avuto grandi musicisti e compositori tra i propri docenti e alla propria guida; oggi i suoi allievi (ben 1.750) ed ex allievi sono attivi con successo in tutti i generi musicali, inclusi gli insegnamenti attivati più di recente (dal jazz alla musica elettronica, senza trascurare la prassi esecutiva con strumenti antichi), sia a Palermo – nella nutrita stagione concertistica organizzata dal Conservatorio, ma anche presso il Teatro Massimo e l'Orchestra Sinfonica Siciliana e per prestigiose associazioni come gli Amici della Musica di Palermo, il Brass Group, l'Associazione "Antonio il Verso" – che in Italia e all'estero. Parallelamente, ai corsi del Conservatorio di Palermo si iscrivono giovani provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, in un fluire di persone e conoscenze che è indispensabile per la formazione umana e musicale.

The Conservatorio "Vincenzo Bellini" of Palermo welcomes the 40th edition of the AEC annual Conference on the 60th anniversary of the European Association of the Conservatories.

The Conservatory of Palermo is one of the oldest in Italy and in Europe. It was founded between 1617 and 1618, and it was later, in 1721, that music teaching was introduced.

The library of the Conservatorio Bellini has historical collections of rare and precious scores. Recently, some scores dating back to the 19th century, and considered lost, have been identified and presented during a press conference with the participation of Philip Gossett. Among these compositions, we find a Rossini Quintet for his Opera "La Gazzetta", and two Cantatas by Donizetti, that he wrote in Palermo, when he was musical director of the Teatro Carolino.

Great musicians and composers have taught or directed the Conservatory through the centuries, and nowadays our students (1750) and ex-students are successfully active in all music genres, including the most recent classes of jazz, electronic music or historical performance.

Our musicians perform in Palermo, in the rich seasons of the Conservatory, but also in the two city-orchestras of the Teatro Massimo and Orchestra Sinfonica Siciliana and more, for the seasons of prestigious Institutions like "Amici della Musica" of Palermo, "Brass Group" and "Antonio il Verso". But they also have many performance opportunities in Italy and abroad.

The courses of our Conservatorio host students from different parts of Italy and Europe, creating a stream of people and knowledge, which is at the base of a unique human and professional education.

Formazioni attive all'interno del Conservatorio "V. Bellini"
Resident active Music Formations of the Conservatorio "V. Bellini"

Orchestra Sinfonica "V. Bellini"
Orchestra da Camera "S. Cicero"
Orchestra Jazz
Ensemble di strumenti antichi "A. Scarlatti"
Quartetto di flauti Syrxin
Orchestra a Plettro
Coro Lirico
Coro di Voci Bianche
La Fucina dell'Arte



Francesco Giambrone

Assessore alla Cultura della Città di Palermo
Councillor responsible for Culture in the City of Palermo

Ospitare a Palermo, proprio nel 2013, il 40° Congresso di AEC è per Palermo insieme un onore e una opportunità. Il 2013 è, infatti, in tutto il mondo, un anno di grande importanza per la cultura musicale e anche Palermo lo celebra nel modo più degno. Ricorre il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi e Richard Wagner. Verdi è il maggior compositore d'opera italiano; è naturale che Palermo e il suo Teatro Massimo, uno dei più belli e prestigiosi d'Europa, lo celebrino allestendo alcune delle sue opere più famose: *Nabucco*, *Aida* e *Rigoletto*.

Ma forse non a tutti è noto lo stretto rapporto che legò, negli ultimi anni della sua vita, Wagner a Palermo, città dove giunse nel 1881 per completare *Parsifal*. Palermo alla fine dell'Ottocento era una delle città più belle d'Europa, meta di viaggiatori colti ed eruditi. Una vera capitale europea. Qui il compositore tedesco venne accolto in maniera calorosa e all'Hotel delle Palme completò il suo capolavoro.

Oggi Palermo si candida a diventare Capitale Europea della Cultura nel 2019, una grande occasione e una bella sfida, che la città sta affrontando costruendo la sua candidatura con un progetto importante, credibile e sostenibile che ne cambierà il volto nell'arco dei prossimi anni, restituendole quel ruolo di capitale che ha sempre avuto negli anni.

Ospitare un Congresso di grande rilevanza culturale e di profilo internazionale come quello di AEC è sicuramente un momento di confronto con l'Europa e ci aiuta a rafforzare una rete di rapporti e relazioni che è fondamentale per disegnare il futuro della città.

In questo spirito, la Città di Palermo, con il suo Conservatorio di Musica e le sue Istituzioni musicali, accoglierà i partecipanti al Congresso AEC, confermando la sua vocazione di Città multiethnica e multicentrica, snodo fondamentale dei rapporti tra le Culture Europee e quelle del Mediterraneo.

It's an honour and a great opportunity for Palermo to host, just in 2013, the 40th Annual Conference of AEC. The year 2013 is in fact, all over the world, a year of great importance for music culture, and also Palermo will celebrate it in the worthiest way.

It will be the bicentenary of the birth of Giuseppe Verdi and Richard Wagner: Verdi is the major Italian opera composer; it is natural that the city of Palermo and its Teatro Massimo, one of the most beautiful and prestigious theatres in Europe, is going to celebrate Giuseppe Verdi, staging some of his most famous works: Nabucco, Aida and Rigoletto.

But maybe it is not so well known that in the final years of his life, Wagner had a close relationship with Palermo, where he arrived in 1881 to complete his Parsifal. At the turn of 19th century Palermo was considered one of the most beautiful cities of Europe, a destination for grand-tourists and intellectuals. A true European capital. Here the German composer was warmly received, and he completed his masterpiece at the Hotel delle Palme.

Today Palermo is a candidate city to be European Capital of Culture in 2019, a great chance and a unique challenge that the city is already facing, working at an important and concrete project which is going to change it in the next years, finally returning to its role of capital that it has always had during the time.

To host a conference of great cultural relevance and of international profile like AEC Conference, is certainly a moment of exchange with Europe, and this helps us to reinforce a web of relations, a fundamental step to plan the future of the city.

It is with this spirit that the City of Palermo with its Conservatory and Music Institutions will welcome the participants of the AEC Conference, confirming the multiethnic attitude of the city, at the very centre of relations between European and Mediterranean Culture.



 **Aeroporto Airport Falcone e Borsellino**
35 km da from Palermo

 ogni every 30'  ogni every 40'

 **Aeroporto Airport Vincenzo Florio (Trapani)**
115 km da from Palermo

 ogni every 2h

 **temperatura media a novembre 19°**
average temperature in November 19°

Palermo

Crogiolo di civiltà fin dall'antichità, Palermo nasce come porto fenicio (come indica già il nome Panormos, cioè "tutta porto"), e vede poi succedersi greci, romani, bizantini, arabi, normanni, fino al grande regno di Federico II e poi alla dominazione aragonese e spagnola. La Cattedrale, il Duomo di Monreale, il Palazzo Reale con i suoi mosaici e la Cappella Palatina, la fontana di

Since the ancient times Palermo has been a melting pot of civilizations: its origins come from a Phoenician harbour (the name Panormos means all-harbour) and later Greeks, Romans, Byzantines, Arabs, Normans, until the great kingdom of Frederick II and the Aragonese and Spanish domination. The Cathedrals of Palermo and Monreale, the Norman Palace and the Palatine



piazza Pretoria, la fioritura di chiese, oratori, palazzi, sono solo alcune delle testimonianze della magnifica fioritura del passato di Palermo: altre se ne trovano nelle sale del Museo archeologico, ricche di reperti, o di Palazzo Abatellis, con l'imponente *Trionfo della morte* e l'*Annunciazione* di Antonello da Messina. Nel cuore di questo pulsante centro storico si trova il Conservatorio di Palermo, incastonato tra gli oratori con stucchi del Serpotta e la chiesa cinquecentesca di S. Giorgio dei Genovesi.

Ogni presenza ha lasciato nella città eredità architettoniche, artistiche, linguistiche, in una spessa stratificazione che costituisce la vera ricchezza di Palermo. Anche la cucina porta i segni dell'interculturalità che caratterizza la città, e non è un caso se Palermo si è classificata nel 2012 al quinto posto, prima tra le città europee, nella classifica mondiale dello *street food* stilata da Forbes. Posta al centro del Mediterraneo, capitale di un'isola che non è mai stata isolata, ma sempre al centro di una fittissima rete di scambi, Palermo è stata fedele al suo nome, "tutta porto", aprendosi sempre ad accogliere chi vi arriva.

Chapel with its mosaics, the fountain of piazza Pretoria: the city is a flourishing of churches, oratories and palaces; but these are only some of the landmarks of the rich past of Palermo, some others can be found in the rooms of the Archaeological Museum, which are full of treasures; or in the Regional Art Gallery of Palazzo Abatellis, with the impressive anonymous painting "The Triumph of the Death" or Antonello da Messina's Annunciation. In the very heart of this pulsating city centre, the Conservatory of Palermo is set between the oratories decorated by Serpotta's stuccoes and the XVI century Church of San Giorgio dei Genovesi. In Palermo each culture has left architectural, artistic and linguistic heritage, showing an historical stratification which represents the real richness of the city. Even the food has the signs of a multicultural reality: in fact it is not by chance that in 2012 Palermo was fifth (first among the European cities) on "Forbes" list for street food. Mediterranean capital of a never-isolated island, Palermo has always been at the centre of an intense exchange area, faithful to its name, the "all-harbour" city, always open to the coming people.





European
Association of
Conservatoires



**CONSERVATORIO
DI MUSICA
VINCENZO BELLINI
PALERMO**

Conservatorio Vincenzo Bellini
via Squarcialupo 45, Palermo
www.conservatoriobellini.it
aecpalermo@conservatoriobellini.it

